

Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo  
**Charles Dutoit** *direttore*  
**Martha Argerich** *pianoforte*

---

**I Concerti del Lingotto**

Martedì 11 febbraio 2025 ore 20.30  
Auditorium Giovanni Agnelli



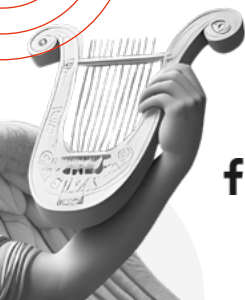
**Giuseppe Proto**  
*Presidente*

**Luca Mortarotti**  
*Direttore*

**Angela Brunengo**  
*Responsabile Artistico*



lingottomusica.it  
via Nizza 262/73 10126 Torino  
tel. +39 011 6677415  
info@lingottomusica.it



## Maurice Ravel (1875-1937)

---

### **Le tombeau de Couperin** ⌚ 17'

*Prélude (Vif)*

*Forlane (Allegretto)*

*Menuet (Allegro moderato)*

*Rigaudon (Assez vif)*

### **Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore** ⌚ 23'

*Allegramente*

*Adagio assai*

*Presto*

I N T E R V A L L O

## Modest Musorgskij (1839-1881)

---

### **Quadri d'una esposizione** ⌚ 35' (orchestrazione di Maurice Ravel)

*Promenade*

*I. Gnomus*

*Promenade*

*II. Il vecchio castello*

*Promenade*

*III. Tuileries*

*IV. Bydło*

*Promenade*

*V. Ballet des poussins dans leurs coques*

*VI. Samuel Goldenberg und Schmuyle*

*VII. Limoges. Le marché*

*VIII. Catacombæ. Sepulchrum Romanum*

*IX. La cabane sur des pattes de poule (Baba-Yaga)*

*X. La grande porte de Kiev*

**Charity Partner**



FONDAZIONERICERCAMOLINETTE

---

## Prossimi appuntamenti **Lingotto Musica**

**04** MARZO  
2025 ore 20.30  
MARTEDÌ ● **Angela Hewitt** pianoforte  
Musiche di Bach

---

**11** MARZO  
2025 ore 20.30  
MARTEDÌ ● **Amsterdam Baroque Orchestra**  
**Ton Koopman** direttore  
Musiche di Bach

---

**08** APRILE  
2025 ore 20.30  
MARTEDÌ ● **Rafał Blechacz** pianoforte  
Musiche di Beethoven,  
Chopin, Schubert

---

**07** MAGGIO  
2025 ore 20.30  
MERCOLEDÌ ● **Camerata Salzburg**  
**Hélène Grimaud** pianoforte  
Musiche di Brahms

---

**20** MAGGIO  
2025 ore 20.30  
MARTEDÌ ● **Les Musiciens du Louvre**  
**Marc Minkowski** direttore  
Musiche di Mozart

---

● Auditorium Giovanni Agnelli

● Sala 500

---

Lingotto Musica è Socio di



Il portale della musica classica a Torino



---

**Maurice Ravel** (1875-1937)

### ***Le tombeau de Couperin***

Dietro l'omaggio a Couperin, simbolo di un'età aurea della civiltà musicale francese, Ravel aveva composto una Suite per pianoforte intitolata *Le tombeau de Couperin*, in cui ogni pagina era dedicata ad amici e commilitoni scomparsi nella Prima guerra mondiale; in realtà, la composizione, come "suite francese", si era già incamminata nel 1914 ma fu completata solo nel 1918, dopo varie interruzioni dovute all'abbattimento morale patito dal musicista in quegli anni angosciosi. Questa circostanza aggiunge una patina di inconfondibile sensibilità, come di sofferta rimembranza, alla perfezione formale, alla suprema destrezza artigianale di questo Settecento rivisitato. Pochi anni dopo Ravel ne ricava una trascrizione orchestrale per la compagnia dei Balletti Svedesi di Rolf de Maré; ma la prima esecuzione avviene in concerto, a Parigi, il 28 febbraio 1920 a cura dell'Orchestre Pasdeloup diretta da Rhené-Baton, mentre il balletto andrà in scena qualche mese dopo al Théâtre des Champs-Élysées.

Dall'originale pianistico Ravel estrae quattro brani: *Prélude*, *Forlane*, *Menuet*, *Rigaudon*; anche nei colori dell'orchestra niente effetti esteriori, conta sempre la linea, l'esattezza dell'idea. Nel *Prélude* la nervosità pianistica di trilli e mordenti viene tradotta nella voce penetrante dell'oboe. La delicatezza di tinte pastello, sui pizzicati dell'arpa, domina nella *Forlane*, il brano più ampio della Suite ispirato a una danza di origine probabilmente friulana: all'episodio principale, con il suo tema di incomparabile eleganza, si alternano due intermezzi che senza modificarne il ritmo aggiungono argute dissonanze, lievi bagliori acuti dell'ottavino. Nella trascrizione orchestrale il *Menuet*, con una *musette* come intermezzo, assume

un carattere più “pastorale” per il ruolo preminente di strumenti bucolici come l’oboe e il flauto. I colori tornano a risplendere nel *Rigaudon* finale, danza di origine provenzale, familiare ai balletti di Campra e Rameau, dal ritmo vivace e scandito, come di marcia; gli strumenti vi partecipano ciascuno distinto dal suo timbro peculiare, come tessere precise di uno scintillante mosaico; un intermezzo (*Meno vivo*) è raccontato dall’oboe, insuperabile disegnatore di spazi lontani, qui appena tinti di esotico.

(dal programma di sala del 26 gennaio 2010)

### **Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore**

Abbagliante e preciso come il colpo di frusta da cui prende il via, il *Concerto in sol* fu completato da Ravel nel 1931 assieme al *Concerto per la mano sinistra*; in realtà lo aveva abbozzato fin dal 1927, ma la spinta risolutiva venne proprio dall’impegno a scrivere il Concerto del tutto diverso per Paul Wittgenstein, che aveva perduto il braccio destro in guerra, a riprova del genio schiettamente moderno di Ravel sempre in cerca di combinazioni e applicazioni di forme tecniche differenti; come dirà lui stesso a Alfred Cortot, «è stata una interessante esperienza quella di concepire e scrivere nello stesso tratto di tempo i due Concerti». Eseguito per la prima volta il 14 gennaio 1932 alla Salle Pleyel di Parigi dalla pianista Marguerite Long (l’Orchestre des Concerts Lamoureux era diretta dall’autore) il *Concerto in sol* ebbe accoglienze trionfali, con replica del Finale seduta stante.

Nell’animazione variopinta del primo movimento, simile all’ondeggiare di una folla come nel *Petruška* di Stravinskij, si riconoscono tre principali elementi: il tema sbarazzino dell’ottavino in apertura, subito ripreso dalla tromba; le frasi cantabili del solista, ric-



che di colorazioni iberiche (in origine Ravel pensava a un "Concerto basco"); e il grandinare ritmico in stile percussivo, di toccata, che imprime alla pagina il suo impetuoso andamento. Soprattutto è da notare, al cuore del pezzo, l'intermezzo dell'arpa che sembra sospendere il tempo nel suo miracoloso evaporare, e la cadenza del pianoforte che ne deriva, tutta ammantata nella luce dei suoi trilli a perdita d'occhio. Nel primo e ancor più nell'ultimo movimento sono inoltre presenti quelle allusioni al jazz su cui si divertì Jerome Robbins nella sua coreografia *En sol* del 1975, montata all'Opéra de Paris per il centenario della nascita di Ravel. La pagina più celebre del Concerto è l'*Adagio assai* centrale, oasi di calma e di melodia cantabile fra tanta esuberanza ritmica. Naturalmente, si tratta di una melodia che canta al modo tipico di Ravel, non espansivo ma impassibile, quasi ermetico, con quella melodia sempre incrinata da armonie asprigne e condizionata dal ritmo di un arcano passo di marcia: davvero, uno dei miracoli della musica del Novecento.

(dal programma di sala del 27 novembre 2007)

**Modest Musorgskij** (1839-1881)

### ***Quadri d'una esposizione*** **(orchestrazione di Maurice Ravel)**

Questa fortunatissima Suite composta da Musorgskij per pianoforte solo deve la sua origine a una mostra di acquerelli e disegni di Viktor Hartmann, giovane pittore e architetto russo morto prematuramente lasciando una quantità di abbozzi e progetti incompiuti; di Hartmann era molto amico Vladimir Stasov (cui Musorgskij dedicherà il lavoro) e assai vicini gli erano pure i cinque musicisti del "gruppetto invincibile" che nelle idee dell'artista scomparso sentivano un tono "nazionale" affine a quello che essi stessi



cercavano nella musica. Nel 1874, un anno dopo la morte di Hartmann, i suoi amici organizzarono la mostra e Musorgskij completò i suoi *Quadri d'una esposizione*, come sempre determinato ad ampliare i confini della musica con un aggancio alla realtà, in questo caso di figure e immagini evocative del mondo russo. Tuttavia, la vera anima del lavoro non consiste tanto nella riuscita descrittiva quanto nel rapporto stabilito fra i dieci pezzi dal titolo ispirato ai "quadri" e i cinque denominati "Passeggiata" (*Promenade*), che rappresentano l'autore, la sua sensibilità o riflessione soggettiva, mentre si muove fra un quadro e l'altro dell'esposizione; accanto all'inventiva portentosa dei quadri, già perfettamente intuita e realizzata nel suono del pianoforte, si svolge pertanto la parallela vicenda della variazioni sul tema della *Promenade*, ora leggero come un'ombra ora in piena luce come nell'esordio e nella conclusione.

La presa immediata della composizione e la fama (che oggi sappiamo del tutto infondata) di un Musorgskij "dilettante" e inesperto strumentatore, favorirono diverse orchestrazioni dei *Quadri*, di Tushmalov, Rimskij-Korsakov, Leonidas Leonardi; quella di Maurice Ravel, che omette la quinta *Promenade* e che fu destinata a eclissare tutte le altre, risale al 1922, ma ancora nel 1926 ne sarà allestita una nuova da Sir Henry Wood per i suoi leggendari Proms.

Il superbo risultato sinfonico della partitura di Ravel supera il semplice rivestimento e approda a un'opera quasi nuova per intuizioni e invenzioni timbriche: la tromba per la prima entusiasmante apparizione della *Promenade*; il divario iperbolico di basso tuba e flauto in *Gnomus*, bizzarra creatura dall'aspetto repulsivo; il favoloso e assonnato saxofono del *Vecchio castello*; le leggerezze dei giochi infantili alle Tuileries (memori delle *Kinderszenen* di Schumann e di nenie russe, assai più che parigine); la massa sonora di *Bydło*, il pesante carro polacco da trasporto

agricolo che sentiamo avvicinare, strepitare e allontanare. Nelle trasparenze di legni, arpa e violini con sordina del *Ballet des poussins dans leurs coques* (Balletto dei pulcini nei loro gusci, schizzo di Hartmann per il balletto *Trilby*), Ravel distilla le proprie visioni infantili già sfruttate in *Ma mère l'Oye* per pianoforte a quattro mani; *Samuel Goldenberg und Schmuÿle*, l'ebreo ricco e quello povero, è uno studio di caratteri che l'invenzione timbrica di Ravel, con l'opposizione degli archi unisoni al piagnucolare (quasi voce umana) della tromba, potenzia fino all'evidenza plastica. E i contrasti continuano, rinforzandosi a vicenda: ai colori smaglianti del mercato di Limoges fanno riscontro le stupende tetraggini di *Catacombae* (*Sepulchrum Romanum* aggiunge Musorgskij, mentre nel disegno si trattava dei sotterranei di Parigi, con lo stesso Hartmann che li esplora a lume di lanterna). Al tumulto feroce della *Cabane sur des pattes de poule* (La capanna sulle zampe di gallina), la micidiale strega Baba-Yaga delle fiabe russe, segue la statica poderosa della *Grande porte de Kiev*, varco di mercanti e pellegrini, sovrastata infine dalla trionfale riapparizione del tema della *Promenade*.

(dal programma di sala del 9 dicembre 2014)

Giorgio Pestelli



---

## Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo

Nata nel 1856 come Orchestre du Nouveau Cercle des Étrangers, poi rinominata Orchestre National de l'Opéra de Monte-Carlo nel 1958 e infine Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo nel 1980, l'OPMC occupa un posto di rilievo nel panorama musicale internazionale. La sua straordinaria capacità di coniugare tradizione e modernità l'ha resa una delle compagini più apprezzate nell'interpretazione del grande repertorio sinfonico, di opere rare e contemporanee e nella creazione lirica e coreografica. Dalla sua fondazione ad oggi, si sono susseguiti alla guida dell'orchestra illustri direttori come Alexandre Hermann, Eusèbe Lucas, Léon Jehin, Louis Ganne, Marc César Scotto, Victor de Sabata, Paul Paray, Henri Tomasi, Louis Frémaux, Edouard van Remoortel, Igor Markevitch, Lovro von Matačić, Lawrence Foster, James DePreist, Marek Janowski, Yakov Kreizberg e Gianluigi Gelmetti. Dal 2016 Kazuki Yamada ne è il Direttore artistico e musicale. Nel 2010 è stata lanciata l'etichetta discografica OPMC Classics, che ha pubblicato numerosi album sotto la direzione di Kreizberg, Gelmetti e Yamada. Oltre alla stagione sinfonica a Monaco e alle collaborazioni con l'Opéra de Monte-Carlo, il Festival Printemps des Arts de Monte-Carlo e la compagnia dei Ballets de Monte-Carlo, la formazione è regolarmente invitata nei maggiori festival francesi e internazionali: Aix-en-Provence, Granada, Parigi, Praga, Strasburgo, Montreux, Vienna, Orange, Dresda, Bonn, Lipsia, Ankara, Atene, Bad Kissingen, Dublino, Lisbona, Lione, Rheingau, La Roque d'Anthéron. L'OPMC si apre anche ad altri generi musicali, collaborando con artisti di fama internazionale quali Marcus Miller, Raul Midón, Roy Hargrove, Lalah Hathaway, Avishai Cohen, Stacey Kent, Jamie Cullum, Shirley Bassey, e più recentemente con IAM, Hugh Coltman, Melody Gardot

e André Ceccarelli. Presieduta da Sua Altezza Serenissima la Principessa di Hannover, l'OPMC beneficia del sostegno di Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II, del Principato di Monaco, della Société des Bains de Mer e dell'Associazione degli Amici dell'Orchestra.

## **Charles Dutoit**

Charles Dutoit (Losanna, 1936) ha ricevuto due fra i riconoscimenti più prestigiosi nel mondo della musica: la Medaglia d'Oro della Royal Philharmonic Society nel 2017 e il Premio "Una vita nella musica" del Teatro La Fenice di Venezia nel 2022. È stato Direttore musicale dell'Orchestre Symphonique de Montréal dal 1977 al 2002 (sodalizio di fama mondiale), dell'Orchestre National de France dal 1991 al 2001 e della NHK Symphony di Tokyo dal 1996 al 2003, di cui è ora Direttore emerito. La sua lunga e eccezionale attività musicale comprende anche: Direttore artistico della Royal Philharmonic Orchestra dal 2009 al 2018 e Direttore ospite principale della Filarmonica di San Pietroburgo. Dall'esordio negli Stati Uniti nel 1980, Dutoit ha diretto le maggiori formazioni americane, in particolare la Philadelphia Orchestra, con cui ha tenuto oltre 700 concerti in 32 anni. Ha diretto 67 concerti alla Carnegie Hall di New York, effettuato 35 tournée in Cina e 75 in Giappone. Ha collaborato con le orchestre più blasonate dei cinque continenti (oltre 150) e partecipato a tutti i principali festival internazionali. Appena ventenne, è stato invitato da Herbert von Karajan a dirigere alla Wiener Staatsoper e in seguito ha debuttato al Metropolitan di New York, al Covent Garden di Londra, alla Deutsche Oper di Berlino, al Teatro Colón di Buenos Aires e al Teatro dell'Opera di Roma. Cittadino onorario di Philadelphia, Grande Ufficiale dell'Ordine Nazionale del Québec, Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere

del governo francese, Ufficiale dell'Ordine del Canada, nel 2007 ha ricevuto la Medaglia d'Oro della città di Losanna e nel 2014 il Lifetime Achievement agli International Classic Music Awards. *Globetrotter* grazie alla sua passione per la storia, l'archeologia, le scienze politiche, l'arte e l'architettura, ha viaggiato per tutte le 196 nazioni del mondo.

## Martha Argerich

Pianista fra le più autorevoli della sua generazione, Martha Argerich è particolarmente apprezzata per le sue interpretazioni del repertorio virtuosistico dell'Otto-Novecento. Il suo vasto repertorio spazia da Bach a Bartók, da Beethoven a Messiaen, e comprende Chopin, Schumann, Liszt, Debussy, Ravel, Franck, Prokof'ev, Stravinskij, Šostakovič e Čajkovskij. Nata a Buenos Aires nel 1941, inizia lo studio del pianoforte all'età di cinque anni con Vincenzo Scaramuzza. *Enfant prodige*, comincia molto presto a esibirsi in pubblico. Arriva in Europa nel 1955: studia a Londra, a Vienna e in Svizzera con Bruno Seidlhofer, Friedrich Gulda e Nikita Magaloff, con la signora Lipatti e con Stefan Askenase. Due anni dopo si aggiudica il Primo premio nei Concorsi di Bolzano e Ginevra, poi nel 1965 vince il Concorso Chopin di Varsavia. Da quel momento, la sua carriera è una successione di trionfi. Pur essendo spesso ospite delle più prestigiose orchestre, direttori e festival musicali in Europa, Giappone, America e Israele (con Zubin Mehta e Lahav Shani), è la musica da camera a rivestire un ruolo significativo nella sua vita professionale: regolarmente suona e incide con Mischa Maisky, Alexandre Rabinovitch, Gidon Kremer, Daniel Barenboim: «L'armonia all'interno di un gruppo mi dà vibrazioni forti e piacevoli», afferma. Per oltre cinquant'anni ha anche suonato e inciso con il pianista brasiliano Nelson Freire. Ha inciso per

etichette quali Emi, Sony, Philips, Teldec, Deutsche Grammophon, e molte delle sue esibizioni sono state trasmesse dalle televisioni di tutto il mondo. Numerosi poi sono i premi che ha ricevuto, fra cui tre Grammy Awards per i Concerti di Bartók e Prokof'ev, per la *Cenerentola* di Prokof'ev con Mikhail Pletnëv, e per il Secondo e il Terzo Concerto di Beethoven con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Claudio Abbado; "Artist of the Year" per la rivista Gramophone; "Best Piano Concerto Recording of the Year" per i Concerti di Chopin; "Choc du Monde de la Musique" per un recital ad Amsterdam; "Artista dell'anno" della Critica Discografica Tedesca; "Disco dell'anno" del Sunday Times e BBC Music Magazine Award. Fra le incisioni, si ricordano i Concerti di Mozart KV 466 e KV 503 con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado e il recital in duo con Daniel Barenboim. Dal 1998 è Direttrice artistica del Festival di Beppu in Giappone. Risalgono invece al 1999 l'istituzione del Concorso e Festival pianistico internazionale Martha Argerich a Buenos Aires e al 2002 il Progetto Martha Argerich a Lugano. È invece del 2018 il Festival Martha Argerich di Amburgo. Numerosi sono i riconoscimenti di cui è stata insignita: dal governo francese è stata nominata Ufficiale dell'Ordine delle Arti e delle Lettere (1996) e Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere (2004), cui si è aggiunta nel 1997 la nomina ad Accademica di Santa Cecilia a Roma. Risale al 2001 il titolo di "Musician of the Year" di Musical America e al 2005 l'Ordine del Sol Levante, Raggi d'Oro con Rosetta conferitole dal governo giapponese, affiancato dal prestigioso Praemium Imperiale della Japan Art Association. Nel 2016 Barack Obama le ha consegnato il Kennedy Center Honors, mentre nel 2018 Sergio Mattarella le ha attribuito il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

# La fortuna non sconfigge le malattie, la ricerca sì.

Sostieni medici e ricercatori che ogni giorno lottano contro le malattie di oggi e di domani



**DONA IL 5X1000**  
FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE

C.F. **97614340012**



[fondazionericercamolinette.it](http://fondazionericercamolinette.it)



FONDAZIONERICERCAMOLINETTE

I modelli per la dichiarazione dei redditi CU, 730 e UNICO contengono uno spazio dedicato al 5x1000. Nella sezione relativa al Finanziamento della ricerca scientifica e della università puoi firmare e indicare il codice fiscale di FONDAZIONE RICERCA MOLINETTE ETS 97614340012.

IL 5X1000 non ti costa nulla perchè non è una tassa in più.

# Cul tura.

Arte, Patrimonio,  
Partecipazione.  
Immaginiamo il futuro.



Fondazione  
CRT

## Siamo parte della Storia di Lingotto Musica

La Fondazione CRT sostiene da sempre Lingotto Musica, che porta sul palcoscenico del Lingotto di Torino artisti e orchestre di fama internazionale.

Lingotto Musica e la Fondazione CRT perseguono comuni finalità artistiche e sociali: promuovono la cultura sul territorio, mettendo al centro le giovani generazioni.

[fondazionecrt.it](http://fondazionecrt.it)





GLI SPECIALISTI IMMOBILIARI DELLA TUA CITTÀ.



**Solidità, serietà, competenza** e un servizio personalizzato per ogni specifica esigenza. In più di 50 anni di attività IPI ha contribuito a scrivere la storia dell'intermediazione e dei servizi immobiliari in Italia: dalla ricerca alla compravendita, dalla locazione alla valorizzazione di immobili ad uso direzionale, residenziale, industriale e commerciale. Con IPI hai sempre il partner giusto al tuo fianco.



CORPORATE



FRAZIONAMENTI  
E CANTIERI ITALIA



RESIDENZIALE





**LAVAZZA**  
GROUP

## ENTRA IN UNA NUVOLA DI GRANDI EMOZIONI



Vivi l'esperienza della Nuvola Lavazza.  
Un museo interattivo, un ristorante pop  
e un affascinante spazio eventi.  
Un viaggio emozionante in un luogo dall'aroma unico.

SCOPRI DI PIÙ



LA CENTRALE

MUSEO  
**LAVAZZA**

CONDIVIDERE



**Una tradizione  
di innovazione**

**Basi solide per  
guardare al futuro**

